



MONTEFORTE

Oggi

GIORNALE COMUNALE DI INFORMAZIONE
Anno XXIX - n. 1 - OTTOBRE 2018



PAGG. 3-7

Situazione alla Casa di Riposo

Intervista
all'ex presidente
Claudio Betteli

SCUOLA PRIMARIA

Quasi conclusi i lavori
alla "Bruno Anzolin"

PAG. 9

CONTRIBUTO UE

90 mila euro
per le nostre colline

PAG. 13

Editore Municipio di Monteforte d'Alpone (VR) - Piazza Silvio Venturi, 24 - www.comune.montefortedalpone.vr.it

Direttore Responsabile Marco Bolla | Foto di copertina Paolo Mosele | Impaginazione grafica e stampa Tipografia Centrale s.a.s.
V.le del Lavoro, 12 - Z.I. Colognola ai Colli (VR) - T. 045. 6151535 - E-mail: info@tipografiacentrale.com | Chiuso in tipografia il 15 ottobre 2018
Reg. Trib. di Verona n. 954 del 11/10/1990 | Si possono inviare articoli da pubblicare su Monteforte Oggi a: marco.bolla@teletu.it

È vietata la riproduzione anche parziale di testi e immagini.

IL PUNTO DEL SINDACO



Finalmente, dopo tanto tempo, hanno cominciato a prendere corpo i progetti che avevamo in cantiere.

Sono quasi ultimati i lavori inerenti al **miglioramento sismico delle scuole elementari** del capoluogo.

Anche i **lavori di Piazza Martiri procedono speditamente** e, una

volta ultimati, ospiteranno definitivamente le lapidi (*attualmente in fase di "ristrutturazione"*) che, improvvidamente, erano state "adagate" all'interno del cortile del Palazzo Vescovile dalla scorsa Amministrazione senza che si fosse pensato ad un loro idoneo posizionamento.

Con ottobre verranno consegnati anche i lavori di via Vittorio Emanuele con annessa sistemazione del marciapiede.

Sono in programma l'asfaltatura di una serie di strade; confidiamo entro novembre, condizioni climatiche permettendo.

Sarà inaugurata, a breve, la nuova Biblioteca Comunale, che troverà ospitalità in centro paese, in via Dante. È previsto un apposito spazio dedicato ai più piccoli.

Inoltre, provo particolare soddisfazione per essere riusciti a portare a casa un **contributo di 90 mila euro per la valorizzazione delle nostre colline**. Creazione di un sentiero collinare che sposi l'enogastronomia con la messa in sicurezza del nostro territorio.

Grazie all'accordo con la Provincia sistemereemo anche la fermata dell'autobus di Costalunga.

È impressionante, tuttavia, constatare quanto tempo sia necessario perché vedano la luce tali progetti. Una continua sollecitazione, quasi quotidiana, nel monitorare l'iter autorizzativo di tali opere. Penso, ad esempio, a Piazza Martiri il cui inizio risale al Consiglio Comunale di gennaio 2015; o ai lavori di miglioramento sismico.

Non ci siamo dimenticati delle frazioni.

Il 29 giugno scorso abbiamo presentato a Costalunga il progetto preliminare dell'ingegnere idraulico **Voltan**, progetto fortissimamente voluto da questa Amministrazione. Il progetto prevede la messa in sicurezza sia di Brognoligo che di Costalunga e la riprova di quanto ce ne sia bisogno l'abbiamo avuta lo scorso primo settembre. Il costo totale dell'opera è stimato in 3,5 milioni di euro.

Perché veda la luce tale progetto è necessario procedere per stralci, ed è quello che andrò a chiedere in Regione (*sono in attesa di parlare con l'assessore regionale competente*) poiché le risorse del Comune sono molto limitate e non possiamo assolutamente sostenere il costo di tale opera.

Come vedete l'impegno profuso per la messa in sicurezza del nostro paese è massimo.

Purtroppo i problemi non mancano. Tra questi uno, in particolare, vorrei si risolvesse in tempi rapidi. Mi riferisco a quello della Casa di Riposo. Non sto qui a ripercorrere l'iter che ha condotto al commissariamento della nostra Fondazione. Vi invito a leggere l'intervista rilasciata dal nostro ex presidente della Fondazione **Claudio Betteli** il quale, tra l'altro, evidenzia la criticità dell'accordo di Bolca stipulato dai precedenti amministratori.

Nonostante il silenzio ermetico del commissario regionale (*riconfermato fino ad agosto 2019*) si desume, dalle premesse dell'atto regionale che hanno portato alla proroga dell'incarico commissariale, quanto sia importante il ruolo di Bolca e quanto fossero fondate le nostre preoccupazioni. Ritengo doveroso sapere e far conoscere anche a voi cittadini quali sono gli attori che ci hanno condotto a questa situazione. Un grazie sincero per il prezioso lavoro svolto dal nostro ex presidente Betteli.

Vi auguro una buona lettura. A risentirci.

il Sindaco
Gabriele Marini

SITUAZIONE ALLA CASA DI RIPOSO

Intervista al dottor Claudio Betteli

Dal settembre 2014 al luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione don Mozzatti d'Aprili è stato presieduto dal dr. **Claudio Betteli**, dopodiché la **Regione Veneto** ha messo in atto il commissariamento dell'Ente per sanarne il disavanzo. In un articolo pubblicato nello scorso numero di *Monteforte Oggi* (dicembre 2017) il dr. Betteli ha messo in luce diverse criticità riscontrate nel corso del suo mandato, riservandosi un'altra occasione per parlare dei problemi legati all'attività assistenziale che la don Mozzatti svolge a Bolca dal 2011. In questa intervista verrà pertanto affrontato specificatamente questo argomento.

Dr. Betteli, lei ha più volte sostenuto che le criticità riscontrate nella sede di Bolca avrebbero messo a rischio la sopravvivenza dell'Ente. Su quali basi è arrivato a queste conclusioni? Esiste ancora questo rischio dopo un anno di commissariamento?

«Su Bolca ci sono molte cose da dire e soprattutto da spiegare nel dettaglio, per cui ho fatto pervenire al sindaco Marini un minuzioso resoconto. In questa intervista cercherò di mettere in risalto le cose più significative, lasciando a chi è più interessato all'argomento la possibilità di consultare il resoconto completo nel sito comunale, dove si trova anche il mio precedente articolo sulla Casa di Riposo pubblicato alla fine del 2017. Lì si potrà consultare anche **l'accordo di programma stilato nel 2010 tra il**

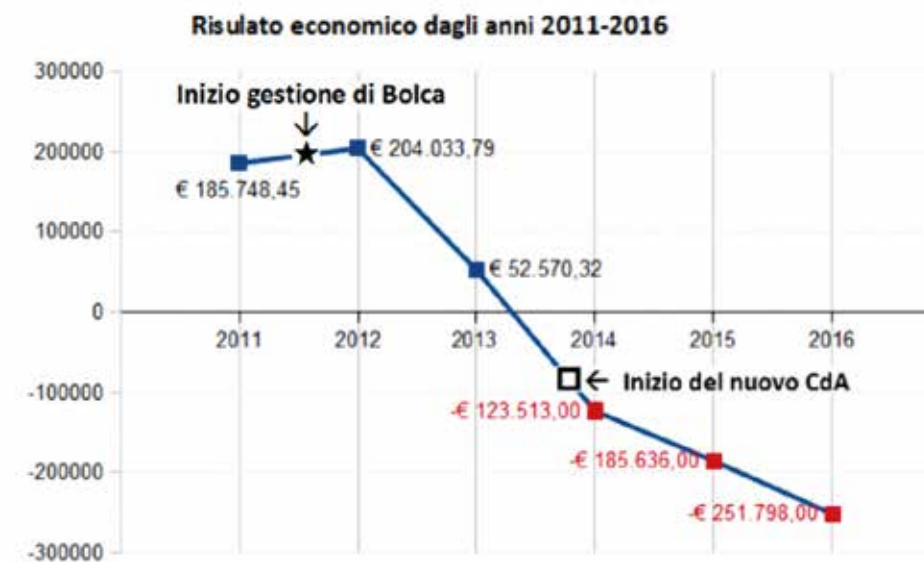
Comune di Vestenanova e la Fondazione don Mozzatti, accordo a cui va ricondotta buona parte dei problemi con cui **la sede di Bolca grava pesantemente sui bilanci degli ultimi anni**. Per rispondere alla domanda preciso che sono stati proprio i dati di bilancio che ci hanno indotto ad analizzare i conti meglio di quanto non fosse stato fatto prima di noi. Il grafico indica chiaramente l'evoluzione delle perdite e soprattutto quando sono cominciate, sia rispetto all'inizio della gestione di Bolca sia rispetto al momento in cui ci siamo insediati.

La grave situazione economica avvalorata da questi numeri trova conferma anche nei dati più recenti dell'ultimo bilancio consuntivo del 2017 dove risulta una perdita di 257.459 euro. Pertanto, anche a causa del disavanzo di Bolca che sta tuttora erodendo risorse alla don Mozzatti, ritengo che la sopravvivenza dell'Ente sia ancora a rischio. E la proroga del commissario per un altro anno non fa che confermare questa mia preoccupazione.»

Lei ha guidato l'Ente a partire dal settembre 2014. Vi siete accorti subito dell'esistenza e dell'entità delle perdite generate dalla gestione di Bolca?

«All'inizio del 2015, con i dati completi del bilancio consuntivo 2014 che indicavano una perdita di circa 120 mila euro, abbiamo iniziato un'analisi approfondita dei dati economici della Fondazione e **ci siamo resi conto**

che mai gli uffici amministrativi dell'Ente e tanto meno i Revisori dei Conti di allora avevano messo in essere una contabilità per centri di costo. Si tratta dell'analisi contabile esercitata su ciascuna area di un'azienda in cui si producono dei costi. È una modalità di **controllo sul bilancio che doveva essere condotta fin dal 2012**, cioè da quando è stata avviata l'attività a Bolca, perché in quel momento **l'Ente di Monteforte si era esposto con un debito di un milione di**



euro proprio per gestire la struttura di Bolca. Non penso che una cifra simile sia stata versata per beneficenza al Comune di Vestenanova, ma piuttosto perché ci si attendeva che l'attività assistenziale Bolca avrebbe prodotto un ritorno economico. E allora **perché nessuno si è dato da fare per verificare i conti?** I centri di costo sarebbero stati gli indicatori più immediati per capire se quell'investimento produceva utili oppure perdite. Purtroppo la contabilità per centri di costo abbiamo dovuto attivarla noi nel 2015 e l'abbiamo applicata anche per l'anno 2014. Sono state riscontrate perdite cospicue, ben al di sopra dei 100 mila euro per anno. Peraltro, guardando il grafico (*ndr vedi pagina precedente*) sono certo che anche gli anni 2012 e 2013 abbiano procurato perdite simili. In pratica dal 2012 con Bolca si è innescata una grave emorragia contabile che sta tuttora proseguendo.»

Se già dal 2015 avevate riscontrato queste perdite economiche, non era il caso di rivedere o di annullare il contratto stipulato col Comune di Vestenanova?

«In effetti il nocciolo della questione sta proprio nel contratto, anzi nell'accordo di programma perché così è stato definito: purtroppo **l'accordo contiene una clausola di rescissione che, di fatto, non consente di rescinderlo.** L'allora presidente della don Mozzatti firmando quell'accordo, invece di mostrare prudenza e garantirsi ampie possibilità di rescissione, ha infilato l'Ente in una **trappola con scarse possibilità di uscita.** Infatti l'articolo 10 dell'accordo prevede che "se dall'esame della gestione risulterà un suo evidente stato deficitario dovuto alla scarsità degli ospiti e/o uscite rispetto alle entrate, si potrà consensualmente rescindere l'Accordo". La lettura di queste poche righe lascia piuttosto perplessi. Innanzitutto come si può parlare di "esame della gestione" oppure di "uscite rispetto alle entrate" se non si è mai pensato di analizzare le entrate e le uscite di Bolca? E poi quel "consensualmente" non ci sta proprio. Mi riesce difficile pensare ad un contratto in cui possa avere senso una clausola del genere! Chiunque compera una macchina, un trattore o qualsiasi altra cosa pretende che il contratto gli dia il pieno diritto di rescissione in caso di acquisto difettoso. Quale venditore sarà così ingenuo o autolesionista da riprendersi la merce difettosa quando il contratto gli consente di non farlo? Ma c'è di peggio! La Casa di Riposo di Monteforte non ha in mano neppure la merce difettosa, dato che l'ac-

cordo di programma specifica che è stato "acquistato" solamente il diritto di fare attività assistenziale per 40 anni nella struttura di Bolca, mentre la struttura alla fine dei 40 anni resterà di proprietà di Vestenanova.»

Ha parlato di un milione di euro e di attività per 40 anni. Può spiegare più nel dettaglio questo accordo di programma e soprattutto come si è arrivati a realizzarlo?

«Nella sostanza, con l'accordo di programma tra la Fondazione don Mozzatti d'Aprili e il Comune di Vestenanova si concordava che **Vestenanova avrebbe concesso per 40 anni la struttura di Bolca all'Ente di Monteforte** per farvi attività assistenziale. In cambio **la Fondazione avrebbe versato subito un milione di euro al Comune di Vestenanova** e nel contempo avrebbe stipulato un mutuo quarantennale con la Cassa Rurale di Vestenanova, con rate annuali di poco inferiori ai 40 mila euro, per coprire la spesa sostenuta. Le origini dell'accordo risalgono a diversi anni prima: è necessario quindi fare riferimento ai due Consigli di Amministrazione precedenti al mio. Il primo, in carica dal 2004 al 2009, è stato guidato dal prof. Antonio Bogoni, mentre il secondo, che si è protratto dal 2009 al 2014, è stato presieduto dal sig. Carlo Bogoni. Entrambe queste Amministrazioni hanno affrontato una trattativa col Comune di Vestenanova riguardante l'avvio di una gestione della Casa di Riposo di Bolca. Tuttavia con il presidente Antonio Bogoni il Consiglio di Amministrazione ha scelto di non procedere con l'accordo perché, come si evince dalla delibera n.11 del 26 febbraio 2009, si è inteso evitare alla Fondazione don Mozzatti oneri che nel tempo si potevano ripercuotere negativamente sul bilancio della stessa. Diversamente poco più di un anno dopo, il 7 luglio 2010, il presidente del nuovo Consiglio di Amministrazione Carlo Bogoni ha deciso l'esatto contrario: si è assunto l'impegno di andare a gestire la Casa di Riposo di Bolca vincolandosi ad un nuovo accordo di programma, addirittura più gravoso per la don Mozzatti rispetto a quello del 2009 che un diverso Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo aveva deliberato di rigettare perché lo reputava rischioso per il bilancio. Faccio presente che in quella delibera del 2009 il sig. Carlo Bogoni, allora consigliere del CdA presieduto da Antonio Bogoni, votava unanimemente agli altri per il rifiuto di quell'accordo programmatico, pur essendo egli il rappresentante in Casa di Riposo delle minoranze del Consiglio Comuna-

le. Non mi spiego perché nel 2010 lo stesso Carlo Bogoni, questa volta in qualità di presidente del nuovo CdA, abbia sottoscritto l'accordo di programma con Vestenanova, addirittura a condizioni più sfavorevoli rispetto all'accordo che 15 mesi prima egli stesso aveva deciso di respingere.»

È possibile che si siano create condizioni più favorevoli per fare questo investimento? Tra l'altro sembra che i 30 posti letto di Bolca siano per la gran parte occupati. Come mai si riscontrano perdite economiche?

«Nel momento della stipula dell'accordo le condizioni erano tutt'altro che favorevoli! Chi gestiva le Case di Riposo doveva sapere che in quegli anni si stavano concretizzando alcune scelte di politica socio-sanitaria che imponevano cautela nel caricare le Case di Riposo di investimenti gravosi. Come ho spiegato nell'articolo dello scorso dicembre, la Regione Veneto stava applicando



sulle strutture per anziani la normativa del 2007, normativa che introduceva grandi novità quali l'accreditamento istituzionale ed il principio della "libera scelta". In conseguenza di ciò nelle strutture per anziani le quote regionali sarebbero state in numero minore rispetto ai posti letto disponibili; inoltre i posti letto non coperti da impegnativa regionale sarebbero stati occupati da utenti privati che avrebbero pagato, a proprie spese, una retta giornaliera più bassa di quella garantita dai posti letto coperti dalle quote regionali. Per effetto di queste nuove normative **la casa di Bolca, accreditata di 30 posti letto per non autosufficienti con quota regionale, in realtà è riuscita**

a malapena ad ospitarne con regolarità una decina. Gli altri 20 posti sono stati occupati da ospiti senza quota regionale. E qui prende origine quello che per alcuni è l'inspiegabile mistero di come Bolca sia in perdita pur con i 30 posti letto tutti occupati. Il mistero in realtà si spiega in modo semplice: dipende dalla retta che ciascun ospite paga. Se almeno 20 ospiti, quando va bene, pagano al giorno 72 euro di retta privata rispetto ai 110 euro che pagano quanti hanno la quota regionale, saltano fuori minori entrate annue dell'ordine di 200 mila euro. E senza dubbio **le perdite sarebbero ancora più gravi se i posti letto non coperti dalle quote regionali non venissero assegnati agli ospiti privati.** Quando è stato siglato l'accordo di programma non si è tenuto conto delle nuove normative in arrivo, di cui si parlava già da alcuni anni. Non si è tenuto conto neppure di come l'OASI, il più importante Ente gestore di Case di Riposo dell'Est

veronese, abbia stipulato nel 2007 col Comune di Soave una convenzione molto simile all'accordo tra la don Mozzatti e Vestenanova. La fondamentale differenza di quella convenzione era che l'aspetto economico tra le parti è stato concordato al contrario di quanto accaduto per la Casa di Riposo di Monteforte: in quel caso è stato il Comune di Soave ad accollarsi un canone annuo a favore dell'Ente gestore di circa 30 mila euro. E ad ulteriore vantaggio per l'OASI si sono dati in gestione 60 posti letto, il doppio di quelli di Bolca! Voglio finire con un ultimo particolare sull'accordo di Bolca: **a ricoprire il ruolo "tecnico" delle due**

parti nel momento della stipula vi era la medesima persona, il dott. Rosario Naddeo. Egli era ed è tuttora segretario del Comune di Vestenanova e, nel momento della stesura del contratto, era stato temporaneamente incaricato a svolgere per pochi mesi il ruolo di segretario anche presso la Fondazione don Mozzatti d'Aprili. Non sta a me giudicare se questo doppio ruolo, del tutto legittimo per onor del vero, possa aver garantito la massima imparzialità nella stesura del contratto. Sono però i fatti a suscitare qualche perplessità. Innanzitutto dall'analisi dei centri di costo, come già abbiamo detto, la gestione di Bolca ha prodotto perdite per Monteforte

ben superiori ai 100 mila euro all'anno in conseguenza di un contratto che ha molte lacune. Inoltre, mi sembra singolare che il mutuo per sostenere il milione di euro, versato a favore del Comune di Vestenanova, sia stato istituito con la Cassa Rurale di Vestenanova, banca che sembra avere molte affinità con il Comune stesso: si pensi per esempio che **attualmente il presidente della banca è il sindaco di Vestenanova, geom. Dalla Verde, mentre il presidente dei Probiviri della banca è lo stesso dott. Naddeo, segretario comunale di Vestenanova.**»

È possibile che tutte queste problematiche abbiano favorito la rottura all'interno del suo Consiglio di Amministrazione?

«Vi hanno contribuito di sicuro! I sig.ri Bergamasco e Schiavo, i due membri del mio CdA che hanno preso le distanze dalla maggioranza, hanno più volte sostenuto che Bolca non produceva perdite. Nell'aprile 2016 dichiaravano che "togliendo Bolca con le sue entrate e le sue spese dal nostro Bilancio, il risultato non cambia di molto". Nel maggio del 2017 sembrano essersi ricreduti sull'esistenza delle perdite, ma sarebbe stata la mia cattiva gestione a provarle. Infatti hanno dichiarato che "al momento del nostro insediamento, nel settembre 2014 la struttura di Bolca era sempre piena...". Purtroppo, come ho già spiegato, non era questione di riempire i posti letto, ma di occuparli con il maggior numero possibile di ospiti con impegnativa regionale. Mi consola però che in un articolo di giornale apparso il primo agosto scorso, **l'assessore regionale Lanzarin abbia ammesso che Bolca rappresenta il problema più serio dato che "l'analisi sviluppata per centri di costo ha evidenziato per la sede di Bolca un disavanzo determinato da molteplici fattori, tra i quali la difficoltà ad occupare tutti i posti accreditati per non autosufficienti"**. Spero che i due ex consiglieri Bergamasco e Schiavo credano almeno all'assessore! Mi ha lasciato invece perplesso l'articolo pubblicato il giorno successivo in cui si esaltavano "la competenza e la disponibilità al confronto" del sig. Bergamasco, doti con cui è stato illuminante per il suo gruppo politico "per ben due anni". Se tra le primizie che ha riportato c'era quella che Bolca non è un problema perché basta occu-

pare tutti i posti letto, sarà meglio per i suoi alleati affidarsi ad altre fonti di informazione. Faccio infine presente che i problemi con cui la sede di Bolca ha gravato e sta ancora gravando sulla don Mozzatti li ho comunicati in



Regione fin dal novembre 2016, riferendomi già allora ai centri di costo e alla scarsa presenza di ospiti con impegnativa regionale. In quell'occasione ho auspicato l'invio di un commissario, il quale avrebbe avuto più possibilità di mettere d'accordo due enti pubblici troppo condizionati dalla politica locale.»

Pensa dunque che il commissariamento possa portare alla soluzione del problema Bolca?

«Era quello che speravo. Al momento mi sembra però che il commissario, dott.ssa Celebron, dopo un anno di attività non abbia fatto nulla su Bolca, almeno da quanto risulta dai documenti pubblici. Sarà il caso che qualcuno glielo chieda! Come pure sarebbe il caso di rendere pubblici i dati dei centri di costo. I numeri che ho potuto consultare fino agli ultimi mesi del mio mandato erano sconcertanti: Bolca, dal 2012, stava producendo perdite medie annuali di 150 mila - 200 mila euro. E la proiezione sui dati del primo semestre 2017 dava cifre molto più vicine ai 200 mila euro. Significa che il disavanzo totale prodotto dalla sede di Bolca in 7 anni è di almeno un milione di euro! Di sicuro la dott.ssa Celebron, che è commercialista di professione, ha in mano questi dati contabili come pure le analisi dei Revisori dei Conti e ha ben capito quanto il problema sia grave, complicato ed insidioso. Sono ancora fiducioso che

riesca a sistemare questa disastrosa falla contabile, almeno in quest'ultimo anno che le rimane. Come ho dichiarato nel 2016, **il commissario, forte del diretto supporto della Regione, ha molte più possibilità di sistemare il "problema Bolca"** rispetto ad un Consiglio di Amministrazione supportato dalla politica locale, dal momento che le parti in causa con cui trattare rappresentano interessi politici, economici, sociali e sanitari. Si tenga presente che per sistemare il disavanzo di Bolca **ci si dovrà confrontare con: il Comune di Vestenanova**, a cui meglio di così non può andare; la Cassa Rurale di Vestenanova, a cui va altrettanto bene; gli ospiti, perché se si deciderà di rivedere la gestione a Bolca non si dovranno creare disagi assistenziali; i familiari, perché nel caso non si ridefinisse la gestione di Bolca si dovranno aumentare le rette. Si capisce come **non sia cosa facile, neppure per il commis-**

sario regionale, risolvere il problema, eppure per me rappresenta l'unica via per salvare la Casa di Riposo di Monteforte d'Alpone. Pertanto spero che ci sia coesione tra le forze politiche locali nel sostenere la dott.ssa Celebron in questo difficile compito. Bisogna però cominciare al più presto, perché un anno passa in fretta e rischia di portarci un altro nulla di fatto, oltretutto un ulteriore disavanzo. In tal caso spetterà al futuro sindaco di Monteforte affidare ad un nuovo CdA il difficile incarico di sbrogliare la matassa. Dovrà nominare consiglieri leali competenti e coraggiosi, ma dubito che possano essere incisivi quanto potrebbe esserlo un commissario regionale.»

*il Direttore Responsabile
Marco Bolla*

ALCUNE PRECISAZIONI

Spett. Direzione, non entro nel merito e non è mia intenzione esprimere valutazioni sull'articolo pubblicato nello scorso numero di **Monteforte Oggi** e relativo alle problematiche della Fondazione "Don Mozzatti", a firma dell'ex presidente Claudio Betteli.

Ci sono tuttavia da fare alcune considerazioni o precisazioni.

Nella gestione della Fondazione "Don Mozzatti" si sono succedute due Amministrazioni targate "Bogoni". La prima, presieduta dal sottoscritto **Antonio Bogoni**, che ha amministrato la Casa di Riposo durante il mandato del sindaco Antonio Carletto (2004-2009) e che aveva nel C.d.A. anche un rappresentante delle minoranze del Consiglio Comunale e la seconda, presieduta da **Carlo Bogoni**, che si è insediata successivamente durante il mandato del sindaco Carlo Tessari (2009-2014). Da allora nel C.d.A. il sindaco non ha più nominato un rappresentante delle minoranze.

Ora, mentre l'Amministrazione di Antonio Bogoni ha portato a termine una trattativa con il Comune di Vestenanova per recedere da un precedente accordo di programma che obbligava alla gestione della struttura di Bolca, in fase di ultimazione, l'Amministrazione successiva, quella guidata da Carlo Bogoni, si è presa invece l'impegno (*versan-*

do un milione di euro) di andare a gestire la Casa di Riposo di Bolca.

Due scelte quindi diametralmente opposte. Su quello che poi è avvenuto in seguito, in termini di costi e bilancio, non posso esprimermi non essendo stato presente e non essendoci nel C.d.A. della Casa di Riposo un rappresentante delle minoranze. Posso solo dire che la scelta attuata dalla mia Amministrazione nel 2009 (*vedi delibera n.11 del 26 febbraio 2009*) di abbandonare la gestione della futura Casa di Riposo di Bolca, con i relativi impegni assunti dal vecchio accordo di programma, è stata fatta dopo una lunga trattativa con il Comune di Vestenanova e con l'obiettivo di voler evitare alla Fondazione "Don Mozzatti" costi che nel tempo avrebbero potuto creare problemi al bilancio della stessa.

La presente è inviata per una corretta informazione su fatti pregressi e, come ripeto, senza entrare nel merito dell'articolo citato.

Ringrazio per l'ospitalità e l'attenzione.

*Ex Presidente Fondazione
Don Mozzatti d'Aprili
Antonio Bogoni*

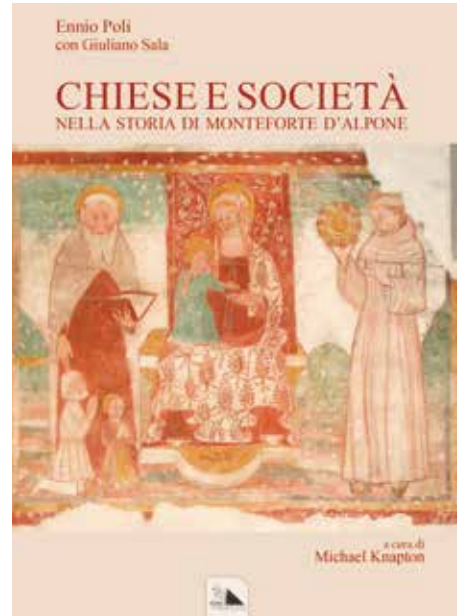
ATENEIO DELLA PONTARA

Associazione culturale nata per promuovere il territorio

Ne avrete sentito parlare. Si tratta di un'associazione che abbiamo costituito nel 2015 che si occupa di cultura e, attraverso questa, di promozione del territorio. Ahinoi! Ai **consiglieri di minoranza non è mai piaciuta questa associazione**. Cari cittadini, **trovate che il nostro comportamento sia stato criminale** nell'aver utilizzato tale associazione per gli **auguri natalizi agli anziani** e per donare loro il pandoro? Trovate criminale, sempre grazie a questa associazione, l'aver fatto realizzare dai



Murales a Brognoligo



n o -

stri ragazzi della scuola media uno splendido **murales a Brognoligo**, vicino alla grotta? Siamo considerati sempre maledettamente criminali nell'aver fatto **pubblicare il li-**

bro del prof. Ennio Poli Chiese e società nella storia di Monteforte d'Alpone? Abbiamo commesso un crimine contro l'umanità nell'aver voluto promuovere la festa della birra?

Ebbene **secondo i consiglieri comunali Andrea Ciresola, Federico Costantini, Teresa Ros e Roberto Costa parrebbe di sì**. Grazie al loro "premuroso" intervento **hanno presentato un esposto e lo hanno trasmesso anche alla nostra Polizia Locale**. Il risultato finale: **oltre quaranta persone indagate** a vario titolo dalla Procura di Verona, compresi privati cittadini e imprenditori anche di Monteforte! Una riflessione è d'obbligo. Mai visto tanta acredine e tanto livore nei confronti di un'Amministrazione Comunale. Non pensavamo che il prodigarsi per migliorare il nostro paese fosse oggetto di così tanta violenza. **Non si nascondino** i consiglieri comunali Andrea Ciresola, Federico Costantini, Teresa Ros e Roberto Costa. Non avremmo mai pensato che, pur di distruggere questa Amministrazione Comunale, arrivaste a tanto. **Per noi fare politica ha sempre avuto un altro contenuto ed un altro valore, con al centro il cittadino e i suoi bisogni.**

L'Amministrazione Comunale



Festa della Birra

SISTEMAZIONE PIAZZA DEI MARTIRI

Troveranno collocazione anche le lapidi commemorative

Sono appena partiti i lavori per sistemare Piazza dei Martiri, che si trova all'ingresso nord di Monteforte d'Alpone. Il progetto esecutivo, approvato a fine maggio dalla Giunta Comunale, è stato redatto dallo Studio Tecnico Giovanni Albanese di Montebello Vicentino e impegnerà il Comune con una spesa di circa 77.000 euro, che sarà coperta attraverso un mutuo.

Verrà realizzato il primo stralcio del progetto che prevede il completamento della parte sud della piazza mediante la costruzione del marciapiede lungo la strada provinciale e il corso del torrente Alpone: questo darà la possibilità a tutti di accedere alla vicina fermata dell'autobus in condizioni di sicurezza. Inoltre, saranno ricavati dei posti auto ordinati e arretrati rispetto all'attuale posizione, al fine di migliorare la visibilità nella curva per chi dall'alta Val d'Alpone entra a Monteforte. Infine, verrà data un'adeguata collocazione



alle lapidi in marmo che commemorano i Caduti della Resistenza in Val d'Alpone: le quattro lapidi, che sta restaurando Giovanna Portinari, saranno posizionate su una struttura in calcestruzzo, sul cui piede verrà ricavata una vasca d'acqua dotata di illuminazione notturna.

SCUOLA PRIMARIA: QUASI FINITI I LAVORI DI MIGLIORAMENTO SISMICO

Il vecchio edificio della scuola primaria "Bruno Anzolin" di Monteforte d'Alpone, che risale ai primi del Novecento del secolo scorso, è stato messo in sicurezza. Durante l'estate, infatti, sono stati conclusi quasi tutti i lavori di miglioramento sismico. Gli interventi hanno riguardato le strutture murarie: i setti e i pilastri murari presenti nel piano del sottotetto sono stati consolidati mediante tec-

niche tradizionali e materiali compatibili con l'esistente; al primo piano, inoltre, è stato realizzato un controsoffitto antisfondellamento adatto a resistere alle sollecitazioni sismiche. A novembre verranno inseriti 22 tiranti in acciaio inox nel sottotetto ed eliminate le barriere architettoniche tramite l'installazione di un ascensore esterno. Il costo totale dei lavori di miglioramento sismico è di 210 mila

euro: 119.350 euro provengono da un finanziamento regionale, il resto dalle casse del Comune. Il costo per eliminare le barriere architettoniche, invece, è di 30 mila euro: 16.940 euro arrivano da un finanziamento regionale, il resto sempre dalle casse comunali.

*L'Assessore ai Lavori Pubblici
Luigi Burti*





ANIMALI: REGOLE DA RISPETTARE

Importanti norme da tener presente per chi detiene un animale

Nel Comune di Monteforte d'Alpone si sono verificati vari episodi, alcuni anche abbastanza gravi, che hanno coinvolto i cani e i loro proprietari.

Ritengo opportuno richiamare in questa sede e pubblicare alcuni commi dell'art. 28 del nostro Regolamento Comunale di Polizia Urbana vigente, al fine di ricordare a tutti i cittadini quali sono le norme che devono essere rispettate da chi detiene un animale.



REGOLAMENTO COMUNALE DI POLIZIA URBANA - Norme per la civile convivenza in paese -

Articolo 28 Conduzione e custodia di cani e altri animali

1. (...) è fatto obbligo ai detentori di cani di utilizzare il guinzaglio e, qualora gli animali possano determinare danni, o disturbo o spavento, anche apposita museruola. In ogni caso i cani devono essere tenuti in modo da non aggredire, recare molestia o spavento, ovvero recare danno a persone e cose, né da poter oltrepassare le recinzioni invadendo, incustoditi, luoghi pubblici o privati. (...)

3. Per la conduzione dei cani nelle aree urbane, nelle aree verdi, nei parchi e giardini pubblici, nei luoghi pubblici o aperti al pubblico passaggio ed uso, dove non sia disposto altrimenti, è fatto obbligo utilizzare sempre il guinzaglio a una misura non superiore a metri 1.50, portare con sé una museruola, rigida o morbida, da applicare al cane in caso di rischio per l'incolumità di persone o animali, o su richiesta delle autorità competenti è fatto obbligo altresì di affidare il cane a persone in grado di gestirlo correttamente. (...)

5. Chiunque detiene a qualsiasi titolo animali, di qualsiasi razza o specie, ha l'obbligo di adottare tutte le cautele affinché i medesimi non procurino disturbo, o spavento, o danno a persone, animali o cose.

6. Nelle aree urbane, nelle aree verdi, nei parchi e giardini pubblici, nei luoghi pubblici o aperti al pubblico passaggio ed uso, è vietato a chiunque condurre cani o altri animali senza munirsi, preventivamente, di apposita attrezzatura (paletta, pinza, o altro mezzo similare adatto allo scopo, nonché di involucri o sacchetti impermeabili) e portarla al seguito, affinché, all'occorrenza, possa immediatamente raccogliere gli escrementi dell'animale, riporli nel sacchetto, chiuderlo e conferirlo nei contenitori o cassonetti per la raccolta dei rifiuti urbani. (...)

Il mancato rispetto di tali norme determina, per chi viene colto in flagrante, pesanti sanzioni pecuniarie previste dal regolamento in esame. Confidiamo, comunque, nel senso di responsabilità che dovrebbe accompagnare ciascuno di noi.

*l'Assessore all'Ecologia
Moreno Floriani*



L'ORATORIO DI S. CARLO NON È DI NESSUNO

Il Comune pronto a chiedere l'usucapione per promuoverne il restauro

L'oratorio di San Carlo Borromeo è senza proprietario: a questa conclusione sono arrivate le ricerche dell'assessore alla cultura **Rosario Maccarrone**.

Realizzato tra il 1610 e il 1631, fu fatto costruire da **Benedetto Boniotti** all'estremità del brolo che ereditò dopo la morte dei suoi familiari. Due secoli dopo, nel 1836, l'oratorio (*assieme alla villa, ai rustici e al brolo*) fu acquistato dal dott. **Pietro Trezzolani**. Alla fine della Seconda Guerra Mondiale la chiesetta "si trovava in condizioni precarie, soprattutto a causa del crollo del tetto, con conseguenti infiltrazioni d'acqua all'interno" scrive lo storico **Ennio Poli** nel libro *Chiese e società nella storia di Monteforte d'Alpone*. Nel 1947 l'allora sindaco **Livio Antonioli** diede l'ordine di demolirla ma due pittori montefortiani, **Ruggero Rizzini** e **Moreno Zoppi**, si opposero a questa decisione chiedendo l'intervento della Soprintendenza ai Monumenti. Grazie a questa, la demolizione fu sospesa e arrivò un finanziamento ministeriale che fu utilizzato per restaurare il tetto. Infine, nel 1963, l'ing. **Aldo Trezzolani** -ultimo proprietario della villa e discendente di quel Pietro Trezzolani che comprò la proprietà- morì e nel suo testamento nominò erede universale la Provincia Veneta di Sant'Antonio dell'Ordine dei Frati Minori di Venezia. Quest'ultima, però, da quando ereditò la proprietà, non ha mai vantato alcun diritto né compiuto atti possessori sulla chiesetta di San Carlo che, tra l'altro, non viene nemmeno citata nei documenti riguardanti la successione.

Quindi, l'assessore Maccarrone ha condotto delle ricerche sulle mappe catastali per capire che relazione ci fosse tra la chiesetta e l'ex proprietà dell'ing. Trezzolani: da una mappa catastale di impianto



redatta a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento risulta che la chiesetta è a se stante e non appartiene alla proprietà vicina; e la stessa cosa risulta da una mappa catastale del 1973. Praticamente la chiesetta è stata erroneamente legata alla proprietà negli anni Novanta del secolo scorso, in fase di meccanizzazione della mappa catastale. Quindi con pratica catastale il titolare del terreno vicino alla chiesetta ha fatto istanza al catasto e così lo scorso novembre è stato corretto l'errore: ora la chiesetta è stata nuovamente slegata dalla proprietà vicina. «La chiesetta per oltre 20 anni -spiega Maccarrone- è stata adibita a magazzino dalla Pro Loco su concessione del Comune, quindi ricorremo all'usucapione per manifesto utilizzo. **Se il Comune dovesse diventare proprietario della chiesetta tramite usucapione, poi troveremo la forma migliore per consegnarla alla congregazione Istituto Mater Boni Consilii, la quale si è dimostrata interessata a restaurarla.**» L'oratorio, infatti, è un piccolo gioiello che sta cadendo a pezzi, mettendo a rischio l'incolumità dei passanti e quindi è più che mai urgente procedere a un restauro completo. Nel corso degli anni, purtroppo, il suo interno è stato spogliato di ogni suppellettile e di molti frammenti di stucco e marmo, dato che chiunque poteva forzare la porta ed entrare.

Quindi, l'assessore Maccarrone ha condotto delle ricerche sulle mappe catastali per capire che relazione ci fosse tra la chiesetta e l'ex proprietà dell'ing. Trezzolani: da una mappa catastale di impianto



redatta a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento risulta che la chiesetta è a se stante e non appartiene alla proprietà vicina; e la stessa cosa risulta da una mappa catastale del 1973. Praticamente la chiesetta è stata erroneamente legata alla proprietà negli anni Novanta del secolo scorso, in fase di meccanizzazione della mappa catastale. Quindi con pratica catastale il titolare del terreno vicino alla chiesetta ha fatto istanza al catasto e così lo scorso novembre è stato corretto l'errore: ora la chiesetta è stata nuovamente slegata dalla proprietà vicina. «La chiesetta per oltre 20 anni -spiega Maccarrone- è stata adibita a magazzino dalla Pro Loco su concessione del Comune, quindi ricorremo all'usucapione per manifesto utilizzo. **Se il Comune dovesse diventare proprietario della chiesetta tramite usucapione, poi troveremo la forma migliore per consegnarla alla congregazione Istituto Mater Boni Consilii, la quale si è dimostrata interessata a restaurarla.**» L'oratorio, infatti, è un piccolo gioiello che sta cadendo a pezzi, mettendo a rischio l'incolumità dei passanti e quindi è più che mai urgente procedere a un restauro completo. Nel corso degli anni, purtroppo, il suo interno è stato spogliato di ogni suppellettile e di molti frammenti di stucco e marmo, dato che chiunque poteva forzare la porta ed entrare.

*il Direttore Responsabile
Marco Bolla*

PREMIO AGLI STUDENTI MERITEVOLI

Anno scolastico 2016-2017

Lo scorso 19 gennaio sono stati premiati gli studenti di terza media e quinta superiore che alla fine dell'anno scolastico 2016-2017 hanno ottenuto ottimi risultati. Ad ognuno il sindaco **Marini**, l'assessore alla Cultura e Istruzione **Maccarrone** e il consigliere **Dal Bosco** hanno consegnato un attestato di eccellenza, una chiavetta usb con il testo della Costituzione della Repubblica Italiana e un premio in denaro. Auguri a tutti loro per un proficuo percorso di studio e una soddisfacente attività professionale.

GLI STUDENTI PREMIATI:

Scuola secondaria di primo grado (medie):

Mattia Bernardotto, Ibtissam Dacha, Francesca Maccarrone, Alessandra Posenato, Manuel Rancan, Martina Rodighiero, Sara Turri.

Scuola secondaria di secondo grado (superiori):

Emiliano Albor Boscato, Giovanni Bertolazzi, Greta Bogoni, Alessandro Franco, Gurpreet Kaur, Cristina Mac-



carrone, Chiara Marcolungo, Silvia Pontalto, Isabella Posenato, Riccardo Rodighiero, Eddie Rossi, Jasleen Saini, Loveleen Saini, Fabio Tassello.

MICHELA BOGONI VINCE IL CONCORSO DEI MADONNARI



Grande soddisfazione per Monteforte! La nostra concittadina **Michela Bogoni** si è aggiudicata il 1° posto al 46°

Incontro Nazionale dei Maestri Madonnari che si è svolto lo scorso 15 agosto durante la Fiera delle Grazie a Curtatone (MN), con l'opera **Angelo di Dio che sei il mio custode**. "Con una tecnica sapiente, capace di dosare i diversi toni del colore e le sfumature cromatiche, l'artista realizza una composizione equilibrata che si rivolge direttamente allo spettatore coinvolgendolo emotivamente nella scena" si legge nel verbale della giuria. È stata premiata dal presidente della giuria Peter Assmann, storico dell'arte e direttore di Palazzo Ducale a Mantova.

Il 2° posto, invece, è andato a un altro montefortiano, Federico Pillan, marito di Michela.



SERE D'ESTATE IN CORO 2018

Nell'ambito del grande festival della coralità internazionale "Sere d'Estate in Coro 2018" che ha avuto luogo nei Comuni della Val d'Alpone, l'appuntamento del 6 luglio si è svolto nel chiostro del Palazzo Vescovile di Monteforte d'Alpone con l'esibizione di 3 cori: **Groupe Vocal l'Eau Vive (Francia)**, **Children Choir (Cipro)** ed **Espace Chant (Francia)**.

Numeroso il pubblico che ha partecipato al concerto.

DALL'UE 90 MILA EURO PER I NOSTRI COLLI

L'obiettivo del contributo è promuovere il turismo nelle nostre colline

Con la partecipazione al consorzio di Gruppo Azione Locale (GAL) Baldo-Lessinia, il nostro Comune si è visto riconosciuto il finanziamento di un progetto di sviluppo e migioria del comprensorio del Soave Classico. L'obiettivo di questo lavoro prevede di promuovere e rendere le colline di Monteforte visitabili dai turisti in maniera autonoma e confortevole, in modo da far conoscere la zona di produzione del nostro grande vino. Dopo un lungo periodo di lavoro e vaglio che è durato ben due anni e mezzo, **l'Unione Europea nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 ha premiato il nostro progetto con un contributo di circa 90 mila euro.**

Con questo finanziamento riusciremo a predisporre panchine, cestini e bacheche informative oltre a sistemare il fondo di due tratti stradali che si trovano in pessime condizioni (*mi riferisco a un tratto della strada dei Pressoni tra Monteforte e Brognoligo e l'altro tratto del Castellaro tra Brognoligo e Costalunga*). In questo modo saremo in grado di rendere visitabili in modo ancora più autonomo le nostre colline e mettere in sicurezza le strade per gli agricoltori. Mi permetto di esprimere qui una considerazione riguardo l'ottenimento di questo importante finanziamento per il nostro territorio: l'Unione Europea sta sostenendo quei comprensori produttori che oggi giorno si stanno aprendo ai visitatori in modo da diffondere il più possi-



Foto di Roberto Corradini

bile la consapevolezza del prodotto tipico e il rispetto dell'ambiente. Il progetto presentato da Monteforte ha corrisposto in pieno a questi requisiti e rappresenta un cambio di passo verso la modernità non indifferente nel panorama dell'agricoltura. Il futuro infatti non richiede più solo la qualità del prodotto ma anche la capacità di presentare e rendere ospitale il nostro territorio. Questa è la sfida che tutta l'agricoltura italiana è chiamata ad affrontare e il finanziamento ricevuto significa che siamo sulla buona strada.

il Consigliere con delega al Turismo
Andrea Dal Bosco

SANDRO GINI NUOVO PRESIDENTE DEL CONSORZIO TUTELA VINI SOAVE



L'Amministrazione di Monteforte porge i suoi complimenti a **Sandro Gini** per la sua nomina a presidente del Consorzio Tutela Vini Soave. Un montefortiano alla guida dell'organismo che diri-

ge la punta di diamante del nostro comparto agricolo è sicuramente un motivo di vanto per tutta la cittadinanza. Un sincero augurio di buon lavoro al nostro nuovo presidente e a tutto il direttivo composto da: **Teresa Bacco, Attilio Carlesso, Massimo Ferro, Paolo Fiorini, Matteo Inama, Massimo Meneghello Canoso, Federico Molinarolo, Maria Patrizia Niero, Laura Rizzotto, Massimino Stizzoli, Alessandra Tessari, Gaetano Tobin, Bruno Trentini e Giovanni Verzini.**

MOLTE QUESTIONI CONCRETE ATTENDONO SOLUZIONI O RISPOSTE

Eccone alcune...

SICUREZZA IDRAULICA DI COSTALUNGA E BROGNO-LIGO. Gli ultimissimi eventi hanno riproposto con forza il problema e richiesto interventi e aiuti in emergenza. Ma il problema è sempre presente, non possiamo più parlare di eccezionalità. La serata informativa pubblica con la presentazione del progetto da parte dell'ing. **Voltan** era stata molto interessante e partecipata. Il costo dei lavori complessivi proposti supera i 3 milioni e mezzo di euro, quindi bisogna necessariamente procedere per piccoli passi, non scollegati ma all'interno di una scelta definita e sicura. Molte erano state le osservazioni da parte dei cittadini presenti. Per decidere da dove partire, come e quando, serve ora un coordinamento anche con **Acque Veronesi e Consorzio Alta Pianura Veneta**. Nella serata pubblica non erano stati definiti però i passi operativi. Di certo non si può perdere altro tempo. Sollecitiamo il sindaco a cominciare subito per agire presto: ogni temporale ci ricorda che il paese ha bisogno di interventi seri da iniziare subito. Intanto possiamo tenere puliti i fossi e tutti i corsi d'acqua, non chiudere i canali di scolo, liberare i tombini e le caditoie, aver presente che ogni spazio cementificato riduce l'assorbimento del terreno e velocizza lo scorrere dell'acqua...

LA PISTA CICLABILE-NON PIÙ CICLABILE è rimasta lì, poco curata, senza cartelli che ne indichino la vera funzione, con uno strano ponte (*certo di competenza al Genio Civile*) di cui non si può immaginare il senso o il possibile utilizzo.

La viabilità esterna del paese, in particolare la **ROTONDA ALLA MADONNINA** con i suoi molti incidenti, è stata oggetto di incontri con la Provincia e con i sindaci di altri Comuni: sembrava che una risposta immediata fosse un passaggio pedonale rialzato: quando si farà?

LA BIBLIOTECA e la buona idea di una nuova sistemazione in un luogo adatto e sicuro: passano i mesi, a quando l'apertura? Dal primo giugno 2018 il Comune è locatario

di 190 mq in via Dante, per 6 anni, al canone di 11.400 euro annui più Iva. Ci sono spazi pronti da arredare, in cui trasferire i libri e dove predisporre anche aule studio per i giovani: ora qualcosa si sta muovendo, ma... attendiamo a breve l'inaugurazione tante volte annunciata.

LE SCUOLE. I lavori di miglioramento sismico della scuola primaria del capoluogo iniziati nel mese di agosto avranno certamente reso più sicuro l'edificio. Speriamo siano stati effettuati anche altri interventi interni richiesti da tempo. Non abbiamo certezze circa la situazione delle procedure (*o anche della possibilità*) di utilizzo dei 2 milioni di euro assegnati a gennaio dal precedente Governo centrale e destinati al completamento della scuola delle frazioni. Inoltre tutto questo dovrebbe inserirsi in un'idea generale che consideri tutte le scuole del Comune e i reali bisogni di spazi scolastici nel presente e nel futuro di Monteforte. Bisogna pensarci tutti insieme: noi l'abbiamo proposto e siamo pronti.

IL CIMITERO delle frazioni: abbiamo visto che è stato appaltato un lavoro di sistemazione di una parte cadente, è una buona cosa. Ci sono anche altri (*piccoli*) interventi che si dovrebbero fare per garantire dignità, decoro e sicurezza a un ambiente così delicato e sensibile. Tra l'altro ci viene segnalato che non ci sono posti per nuove tumulazioni: anche questo è un problema da affrontare.

E IL PALAZZO VESCOVILE? Com'è la situazione? Che ne facciamo? L'Amministrazione ha un progetto, un'idea? Qualche parte si può usare?

E PIAZZA MARTIRI anche con le lapidi commemorative finalmente posizionate in luogo adeguato? Sono finalmente cominciati i lavori...

E le **BARRIERE ARCHITETTONICHE?** In piazza non si è più fatto nulla ed è evidente la difficoltà di utilizzo. Arriveranno delle buone risposte in questi mesi? In gene-

re le Amministrazioni diventano molto attive nell'ultimo periodo del loro mandato...

A PROPOSITO DI RISPOSTE...

Le Minoranze avevano richiesto un Consiglio Comunale urgente affinché fosse spiegato in un luogo istituzionale idoneo il motivo che ha portato il Comune a rinunciare a costituirsi Parte Civile nella questione legale che riguarda un assessore. Nell'ultimo Consiglio il sindaco ha annunciato una risposta scritta (*non ancora pervenuta*) anticipando che non era conveniente proseguire con la causa civile.

AREA PARCHEGGIO IN VIA MOLINETTO A COSTALUNGA

Il progetto per realizzare il parcheggio in via Molinetto a Costalunga era già stato approvato e finanziato; inoltre era stata fatta la gara d'appalto. La Giunta Marini, però, ha deciso di spostare i soldi destinati al parcheggio per costruire altre opere. Quando verrà realizzato, quindi, il parcheggio a Costalunga?

Visto che con deliberazione di G.C. n. 241 del 11.12.2013 è stato approvato il progetto definitivo dei lavori di completamento area da adibirsi a parcheggio in Via Molinetto a Costalunga; Preso atto che per l'Amministrazione Comunale tale opera non è più da considerarsi strategica, assumendo, invece, rilevanza la sistemazione di Piazza Martiri; (...).



Documento che certifica la copertura economica per realizzare il parcheggio, voluto dalla precedente Amministrazione



Delibera con cui la Giunta Marini ha tolto le risorse destinate al parcheggio per utilizzarle in un'altra opera

I CAPIGRUPPO DI

"Monteforte Ieri Oggi e Domani" - Roberto Costa

"Monteforte Si Può Fare" - Teresa Ros

"Monteforte Bene Comune" - Andrea Ciresola

"Civica per Monteforte d'Alpone" - Federico Costantini



NUMERI UTILI MONTEFORTE D'ALPONE

ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI AMMINISTRATORI

Sindaco GABRIELE MARINI <i>urbanistica</i>	Lunedì dalle 15.30 alle 18.30 Mercoledì dalle 15.30 alle 18.30 Riceve anche su appuntamento
Vicesindaco ADRIANA VALENTI <i>servizi sociali</i>	Mercoledì dalle 16.00 alle 18.00 Giovedì mattina riceve su appuntamento
Assessore LUIGI BURTI <i>lavori pubblici, manutenzioni, protezione civile, polizia locale</i>	Mercoledì dalle 15.30 alle 17.30
Assessore AGOSTINO MORENO FLORIANI <i>ecologia, attività sportive, tempo libero, iniziative per giovani</i>	Sabato dalle 10.00 alle 12.00 Gli altri giorni riceve su appuntamento
Assessore ROSARIO MACCARRONE <i>cultura, istruzione, attività produttive, edilizia privata</i>	Sabato dalle 10.00 alle 12.00
Consigliere delegato CORINNA EMILIO <i>attività sociali</i>	Sabato mattina riceve su appuntamento
Consigliere delegato DAMIANO CAELLI <i>associazionismo</i>	Sabato dalle 10.00 alle 12.00
Consigliere delegato ANDREA DAL BOSCO <i>turismo, agricoltura</i>	Sabato dalle 10.00 alle 12.00

Il Sindaco, tutti gli Assessori e i Consiglieri delegati si rendono disponibili anche in orari diversi previo appuntamento

UFFICI COMUNALI - ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO

LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI	Lunedì e venerdì dalle 9.00 alle 13.00 Mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 <i>(Solo tecnici, su app.)</i>	Tel. 045 6137317
EDILIZIA PRIVATA	Lunedì e venerdì dalle 9.00 alle 13.00 Mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 <i>(Solo tecnici, su app.)</i>	Tel. 045 6137314
ECOLOGIA E PROTEZIONE CIVILE	Lunedì e venerdì dalle 9.00 alle 13.00 Mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 <i>(Solo tecnici, su app.)</i>	Tel. 045 6137318
RAGIONERIA	Lunedì e venerdì dalle 9.00 alle 13.00 Mercoledì dalle 15.00 alle 18.00	Tel. 045 137319/13/12
TRIBUTI	Lunedì e venerdì dalle 9.00 alle 13.00 Mercoledì dalle 15.00 alle 18.00	Tel. 045 6137320
CULTURA, SPORT E MANIFESTAZIONI	Lunedì e venerdì dalle 9.00 alle 13.00 Mercoledì dalle 15.00 alle 18.00	Tel. 045 6137304
ISTRUZIONE	dal Lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 Sabato dalle 9.00 alle 12.00	Tel. 045 6137323
PROTOCOLLO E MESSO COMUNALE	Lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9.00 alle 13.00 Mercoledì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00 Sabato dalle ore 9.00 alle 12.00	Tel. 045 6137311
AFFARI GENERALI	Lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9.00 alle 13.00 Mercoledì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00	Tel. 045 6137310
SERVIZI DEMOGRAFICI COMMERCIO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE	Lunedì*, martedì*, giovedì e venerdì dalle 10.00 alle 13.00 Mercoledì dalle 15.30 alle 18.00 Sabato dalle ore 9.00 alle 11.30 * <i>(dalle 10.00 alle 12.00 pratiche di residenza - serv. demografici)</i>	Tel. 045 6137307/24
ASSISTENTE SOCIALE	Lunedì e mercoledì dalle 9.00 alle 13.00 * <i>(solo su appuntamento)</i>	Tel. 045 6137305
POLIZIA LOCALE	Lunedì e sabato dalle ore 9.00 alle 12.00 Mercoledì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00	Tel. 045 6137303/28/21
UFFICIO TURISTICO IAT (Palazzo Vescovile)	Venerdì dalle 16.00 alle 18.00 Sabato dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00 Domenica dalle 10.00 alle 12.00	Tel. 045 6137329
BIBLIOTECA COMUNALE	dal Lunedì al giovedì dalle 15.30 alle 18.30	Tel. 045 7611844
ISOLA ECOLOGICA - orario invernale (dal 28/10) (Via Cervia)	Lunedì e venerdì dalle 14.00 alle 17.00 Mercoledì dalle 9.00 alle 12.00 Sabato dalle 10.00 alle 16.00 * * <i>(si possono conferire anche beni durevoli)</i>	Tel. 045 6137318

PRONTO INTERVENTO	ACQUE VERONESI	800 734300	CARABINIERI	112
	VERONA EMERGENZA	118	POLIZIA STRADALE	Tel. 045 8090711
	GUARDIA MEDICA SAN BONIFACIO	Tel. 045 6138416	SOCCORSO ACI	Tel. 803116
	OSPEDALE SAN BONIFACIO	Tel. 045 6138111	VIGILI DEL FUOCO	115